



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 641

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 20 ottobre 2016

I N D I C E

Commissioni congiunte

1^a (Affari costituzionali), 2^a (Giustizia) e 14^a (Politiche dell'Unione europea-Senato) e I (Affari costituzionali), II (Giustizia) e XIV (Politiche dell'Unione europea-Camera):

Plenaria Pag. 5

Commissioni riunite

7^a (Istruzione) e 12^a (Igiene e sanità):

Plenaria Pag. 7

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni) e 10^a (Industria, commercio, turismo):

Uffici di Presidenza (Riunione n. 18) » 14

Commissioni permanenti

3^a - Affari esteri:

Plenaria Pag. 15

5^a - Bilancio:

Plenaria (1^a antimeridiana) » 18

Plenaria (2^a antimeridiana) » 21

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria (antimeridiana) » 25

Plenaria (pomeridiana) » 27

13^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 201) » 31

Plenaria » 31

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Alternativa per l'Italia, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più:Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

Commissioni bicamerali

Questioni regionali:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	40
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	48

Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:

<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	54
<i>Plenaria</i>	»	54

Per l'attuazione del federalismo fiscale:

<i>Plenaria</i>	»	56
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	57

ERRATA CORRIGE	<i>Pag.</i>	58
---------------------------------	-------------	----

COMMISSIONI CONGIUNTE

**1^a (Affari costituzionali), 2^a (Giustizia)
e 14^a (Politiche dell'Unione europea)**

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni),
II (Giustizia) e XIV (Politiche dell'Unione europea)**

della Camera dei deputati

Giovedì 20 ottobre 2016

Plenaria

1^a Seduta

Presidenza del Presidente della I Commissione della Camera
MAZZIOTTI DI CELSO

*Interviene il Commissario europeo per l'unione della sicurezza,
Julian King.*

La seduta inizia alle ore 15,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MAZZIOTTI DI CELSO avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Commissario europeo per l'unione della sicurezza, Julian King, sulle iniziative adottate dalla Commissione europea in materia di lotta al terrorismo e sicurezza

Dopo un breve indirizzo di saluto, il presidente MAZZIOTTI DI CELSO introduce l'audizione in titolo.

Il Commissario europeo KING svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati MATTIELLO (*DP*), Stefano D'AMBRUOSO (*CI*), Gea SCHIRÒ (*PD*), Roberta AGOSTINI (*PD*) e la senatrice FINOCCHIARO (*PD*), presidente della 1^a Commissione del Senato.

Il Commissario europeo KING risponde ai quesiti posti.

Il presidente MAZZIOTTI DI CELSO ringrazia il Commissario europeo per l'esauriente relazione svolta e dichiara infine conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,05.

COMMISSIONI 7^a e 12^a RIUNITE

7^a (Istruzione pubblica, beni culturali)

12^a (Igiene e sanità)

Giovedì 20 ottobre 2016

Plenaria

3^a Seduta

Presidenza della Presidente della 12^a Commissione
DE BIASI

*Interviene il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali
Martina.*

La seduta inizia alle ore 8,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente DE BIASI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per la procedura informativa all'ordine del giorno.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali in relazione all'affare assegnato concernente la realizzazione del progetto per il nuovo polo di ricerca dopo Expo Milano 2015, denominato «Italia 2040 Human Technopole» (Atto n. 827)

Rivolto un saluto di benvenuto all'ospite, la presidente DE BIASI comunica che la procedura informativa all'ordine del giorno avrà inizio con la relazione del ministro Martina sul progetto *Human Technopole*, alla

quale potranno seguire interventi, per la formulazione di eventuali domande, dei senatori interessati.

Avverte che, poiché l'Assemblea avvierà i propri lavori alle ore 9,30, in considerazione del limitato tempo disponibile, ciascun Gruppo parlamentare potrà fruire di uno spazio d'intervento, eventualmente suddiviso tra più oratori, di durata non superiore a tre minuti. Ciò al fine di assicurare al Ministro un tempo congruo per la replica e per garantire, altresì, che l'audizione si concluda nella giornata odierna, in armonia col programma dei lavori definito dagli Uffici di Presidenza delle Commissioni riunite.

Le Commissioni riunite prendono atto.

Il ministro MARTINA premette che la progettazione degli interventi per la valorizzazione dell'area utilizzata per l'Expo è partita da una *tabula rasa*, non essendovi stata precedentemente, durante la preparazione dell'evento, una riflessione di carattere strategico in ordine alle prospettive del «dopo Expo». La fase ideativa del «dopo Expo» ha infatti avuto inizio durante la seconda parte dell'esposizione universale, attraverso una collaborazione con le università pubbliche milanesi e con l'Istituto italiano di tecnologia (IIT). In tale ambito, si è immaginato di valorizzare l'area in coerenza con i temi trattati durante l'Expo, realizzando *in loco* una infrastruttura per lo sviluppo della ricerca nel campo delle scienze per la vita.

Soggiunge che nell'autunno del 2015 è maturato il convincimento, sentiti anche gli enti territoriali interessati, che fosse necessario garantire una partecipazione dello Stato al capitale della società proprietaria dell'area, funzionale alle iniziative progettuali volte alla valorizzazione del sito. Si è a tal fine pervenuti, nell'ambito del decreto legge n. 185 del 2015, allo stanziamento di 50 milioni di euro, cui si aggiungono 80 milioni per la prima fase di realizzazione del progetto scientifico e di ricerca.

Sottolinea che il progetto in questione, frutto della richiamata sinergia tra IIT e atenei pubblici milanesi, e sottoposto al referaggio internazionale di un *panel* di esperti coordinati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, prevede la creazione di una infrastruttura reticolare, che occuperà circa 30.000 metri quadrati e rappresenterà il cuore di una rete di centri di ricerca dedicati alle diverse branche delle scienze della vita.

Riferisce che alla fase progettuale su cui si è soffermato seguirà un periodo di *start up* di circa 24 mesi, durante il quale sarà centrale il ruolo di un comitato cui parteciperanno IIT, università pubbliche milanesi, Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), Istituto superiore di sanità (ISS) e personalità del mondo scientifico. Il progetto *Human Technopole* – prosegue l'oratore – è peraltro destinato a durare nel tempo e ad essere attratto nell'orbita, nella fase a regime, di una fondazione autonoma, cui parteciperanno il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica e che godrà di finanziamenti pluriennali *ad hoc*. Disposizioni in materia – soggiunge l'oratore –

sono state inserite nel disegno di legge di bilancio di imminente presentazione.

Pone quindi in risalto che la fase ideativa del progetto non è stata semplice e che, pur tuttavia, essa è stata utile per far gravitare attorno a questa iniziativa una serie di energie ed interessi rilevanti: l'Università statale di Milano, ad esempio, ha prospettato la realizzazione di un *campus* all'interno dell'area Expo, mentre diverse aziende private hanno manifestato il proprio interesse a partecipare alle attività di ricerca e di innovazione, secondo forme di partenariato che saranno in seguito individuate.

In conclusione, esprime il convincimento che per la buona riuscita del progetto *Human Technopole* sia necessario mantenere rapporti fluidi e fattivamente collaborativi tra le diverse istituzioni interessate.

Seguono interventi per la formulazione di quesiti e considerazioni da parte dei senatori.

La senatrice DI GIORGI (*PD*) manifesta soddisfazione per l'esposizione del Ministro, che consente a suo avviso di fugare alcuni dubbi emersi inizialmente. Ricorda infatti di aver espresso perplessità su quella che sembrava l'unicità del coinvolgimento dell'Istituto italiano di tecnologia (IIT). Prende invece atto positivamente delle considerazioni del mondo scientifico, che rendono possibile trasformare il progetto iniziale in un punto di arrivo nel senso auspicato, ossia una Fondazione pubblica che assicura la partecipazione di quei soggetti rilevanti nel panorama dalla ricerca.

Nel sottolineare la complessità del percorso, ritiene necessaria l'inclusione di tutte le energie prestigiose che il Paese esprime e chiede che il Governo si impegni a seguire adeguatamente tutto l'*iter*. Esprime conclusivamente una raccomandazione affinché si svolgano delle *call* pubbliche, tenuto conto della mole ingente di risorse e della esigenza di assicurare trasparenza negli investimenti.

Il senatore PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) prende atto dell'articolazione del progetto, auspicando che non diventi eccessivamente complesso. Richiama in proposito la previsione di stazioni esterne, domandando quando avverrà in concreto il loro coinvolgimento. Afferma infatti che l'attesa di due anni prima di rendere operative tali strutture non consente di sfruttare appieno competenze e impianti già pronti, preferendo dunque un loro interessamento già dalle fasi iniziali.

Il senatore ZUFFADA (*FI-PdL XVII*) si congratula con il Ministro per come sono stati gestiti l'Expo e la fase successiva, per la quale – stando alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio – sembrava che tutto fosse affidato all'IIT. Reputa invece opportuno il coinvolgimento di un'ampia gamma di interessati.

In merito al costruzione del *campus*, richiama le affermazioni del rettore dell'Università statale di Milano, il quale ha espresso preoccupazione

sulla fattibilità dell'iniziativa a livello economico. Domanda dunque quale sia l'impegno del Governo su tale segmento, anche con la collaborazione delle realtà locali, ritenendo comunque che l'Esecutivo debba assicurare un apporto maggiore.

Il senatore BOCCHINO (*Misto-SI-SEL*) pone l'accento sul merito scientifico del progetto, tenuto conto che la scelta iniziale di includere l'IIT è maturata in ambito strettamente governativo. Fa notare peraltro come i temi legati alle scienze della vita non rappresentino le peculiarità di ricerca dell'Istituto. Chiede pertanto come sia stato individuato il soggetto coordinatore, tanto più che nelle fasi iniziali il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca non pare essere stato presente. Giudica quindi anomalo il *modus operandi* intrapreso, atteso che i bandi dovrebbero aver luogo proprio nella fase iniziale, domandando infine quali siano stati i criteri sottesi a tali scelte.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*) si sofferma sulle risorse stanziare per il progetto, reputando necessario sapere se il loro carattere pluriennale significhi in concreto assicurare un finanziamento strutturale. Domanda altresì se siano previsti stanziamenti aggiuntivi o se si attingerà dalle già esigue risorse della ricerca.

Ritiene poi che le polemiche sorte attorno al progetto siano motivate da un mancato passaggio consultivo del mondo della ricerca e di quello accademico. Chiede dunque al Ministro se effettivamente non sia stata prevista tale consultazione in fase iniziale.

Afferma indi che, in alternativa a una sorta di «megapolo», sarebbe stato opportuno costituire poli diffusi sul territorio nazionale, in modo che la ricerca di eccellenza potesse svilupparsi anche in altre realtà.

Chiede inoltre chiarimenti sulla natura della Fondazione, sulle modalità con cui saranno scelti i suoi componenti nonché i membri del Comitato e se tali organi saranno sottoposti a rotazione, invocando maggiore trasparenza su risorse, incarichi e decisioni.

Sollecita infine il Governo a rendere reperibili e pubbliche le valutazioni degli esperti internazionali, sottolineando criticamente come tra le scienze della vita debbano essere incluse anche le scienze sociali e l'umanesimo.

La senatrice CATTANEO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) intende rettificare alcune affermazioni del Ministro, onde non dare l'impressione che nel mondo della ricerca si agisca normalmente come è stato fatto per il progetto *Human Technopole*, a suo avviso assolutamente antitetico rispetto alla realtà. Tiene comunque a precisare che se ci fosse quanto meno un'analisi del rapporto tra costi e benefici, il Tecnopolo potrebbe anche rappresentare una buona idea in termini di focalizzazione dell'attenzione sulla ricerca, ma dovrebbe essere inserito nel Programma nazionale della ricerca (PNR). Nel sottolineare l'esigenza di assicurare trasparenza, competenza e moralità, intesa come uso corretto e produttivo

delle risorse pubbliche, ravvisa criticamente un vizio di origine nel progetto, che suscita a suo giudizio sconforto e dispiacere. Ritiene infatti che nella ricerca non sia possibile attribuire a monte un mandato ad un ente, togliendo così la possibilità ai cittadini di beneficiare di un'idea migliore. Il progetto nasce dunque a suo avviso con l'esclusione di enti e di idee, tenuto conto che le *call* devono essere svolte in fase preparatoria proprio per definire la visione generale. Lo *Human Technopole* è stato avviato invece con l'inclusione di un ente che non ha a suo giudizio una competenza specifica sui temi descritti e che, benché riceva risorse pubbliche, non ha reso pubblici i suoi bilanci.

Nel riconoscere che si è tentata successivamente una inversione di rotta, domanda al Ministro come sarà realizzato il cosiddetto «nuovo *Human Technopole*» diverso da quello iniziale, che è stato improntato a suo giudizio sulla discrezionalità. In base alle affermazioni rese, manifesta comunque il timore che si darà vita a un organismo diretto dall'Esecutivo, mentre nel panorama europeo prestigiosi enti di ricerca risultano totalmente indipendenti.

Chiede infine al Ministro la garanzia che ai soggetti coinvolti – a suo avviso in modo arbitrario – non verranno erogate risorse fino a che non avverrà un loro spostamento *in loco*.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*CoR*) rivolge un ringraziamento aggiuntivo al Ministro, che si è fatto carico di intervenire dinanzi alle Commissioni riunite ben prima rispetto ai Ministri della salute e dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Nel riconoscere che il progetto può rappresentare una grande opportunità per l'area milanese, domanda in che modo possano esserci effetti positivi anche per altre realtà del Paese, alle luce delle difficoltà del mondo accademico e della ricerca in alcune zone.

Invoca a sua volta la massima trasparenza nelle procedure, tenuto conto che chi riceve risorse pubbliche deve assicurare pubblicità dei bilanci e delle relative decisioni.

In conclusione, chiede di sapere in che modo siano stati scelti i *referee* internazionali e di mettere a disposizione gli esiti delle valutazioni da essi compiute.

Intervenendo in sede di replica, il ministro MARTINA osserva che la sua presenza innanzi alle Commissioni riunite appare doverosa, essendo egli l'esponente governativo che, sia pure in stretto coordinamento con gli altri Ministri interessati, si è occupato della strategia per il *post Expo*.

Ribadisce che nella definizione delle attività progettuali per la valorizzazione dell'area Expo si è dovuti partire sostanzialmente da zero: è in quest'ottica che vanno inquadrati le rilevate criticità iniziali, di impostazione e metodologiche, cui peraltro sono stati apportati correttivi in corso d'opera.

Ritiene che il Governo non si potesse comunque esimere dall'assumere un'iniziativa in materia, con le correlate responsabilità, fermo restando che è sempre possibile individuare, in astratto, delle opzioni alternative a quelle effettivamente prescelte.

Evidenzia che l'iniziativa del Governo ha preso le mosse da una considerazione: il Paese ha bisogno di qualificare siti strategici che possano successivamente assumere un ruolo centrale e trainante, con riflessi positivi su tutte le altre aree territoriali. In tale prospettiva, è parso che Milano potesse rappresentare uno dei luoghi più interessanti, sul piano oggettivo, per svolgere questa funzione di *pivot*, in ragione della propria riconosciuta attrattività e potenzialità.

Rimarca che *Human Technopole* è configurato come progetto reticolare, per sua natura destinato ad esplicare, nel tempo, effetti anche al di fuori dell'area territoriale sulla quale insiste il polo centrale.

Quanto alle sottolineature in merito ai profili di trasparenza, fa rilevare che le modalità di selezione delle collaborazioni saranno improntate alla massima apertura ed evidenza, attraverso il ricorso a *call* pubbliche.

In relazione all'impiego delle risorse stanziare, tiene a precisare che sino ad ora i fondi previsti non sono stati neppure in minima parte utilizzati, in quanto non si è ancora entrati in una fase propriamente esecutiva.

Rispetto alle modalità di gestione della fase di *start up*, osserva che la creazione di un comitato di coordinamento *ad hoc* è funzionale al superamento delle debolezze metodologiche da taluni rilevate: in tale ambito, è sembrato opportuno coinvolgere, oltre a IIT e Università pubbliche milanesi, anche ISS e CNR.

Quanto all'idoneità dei finanziamenti, assicura che essi saranno, come auspicato, di carattere aggiuntivo e basati su una programmazione pluriennale; per ciò che attiene nello specifico alla realizzazione del *campus* da parte dell'Università statale di Milano, garantisce che il relativo progetto risulta avere un impatto finanziario gestibile.

In conclusione, riferisce che, secondo le informazioni in suo possesso, i risultati delle valutazioni degli esperti internazionali, coordinati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, saranno a breve resi pubblici.

La PRESIDENTE, rivolto un ringraziamento all'audito, ricorda che nel programma concordato dagli Uffici di presidenza delle Commissioni riunite figurano anche le audizioni delle ministre Lorenzin e Giannini.

Dichiara quindi conclusa la procedura informativa all'ordine del giorno.

SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE

La PRESIDENTE avverte che nel pomeriggio di mercoledì 26 ottobre avrà luogo l'audizione informale, nella sede degli Uffici di presidenza delle Commissioni riunite, di rappresentanti dell'Istituto italiano di tecnologia, in relazione all'Affare assegnato n. 827 (Progetto *Human Technopole*).

Le Commissioni riunite prendono atto.

La seduta termina alle ore 9,30.

COMMISSIONI 8^a e 10^a RIUNITE

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

10^a (Industria, commercio, turismo)

Giovedì 20 ottobre 2016

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 18

*Presidenza del Vice Presidente della 10^a Commissione
DI BIAGIO*

*indi della Vice Presidente della 10^a Commissione
PELINO*

Orario: dalle ore 14,10 alle ore 15,50

AUDIZIONI NELL'AMBITO DELL'ESAME DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 337 (REALIZZAZIONE DI UN'INFRASTRUTTURA PER I COMBUSTIBILI ALTERNATIVI) DI ASSELETTICA, DI CLASS ONLUS, DI ANIGAS E DELL'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA, IL GAS E IL SISTEMA IDRICO

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Giovedì 20 ottobre 2016

Plenaria**119^a Seduta***Presidenza del Presidente*
CASINI

Interviene il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Galletti.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE REFERENTE

(2568) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Parigi collegato alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015, approvato dalla Camera dei deputati*

(Esame e rinvio)

Il relatore VERDUCCI (*PD*) illustra il disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, siglato nel dicembre dello scorso anno nell'ambito della Conferenza delle Nazioni Unite sul clima (COP 21).

Il testo, che entrerà in vigore il prossimo 4 novembre, è stato sottoscritto da 191 Paesi e già ratificato da oltre 80, fra cui Stati Uniti, Cina, Brasile, India, Francia e Germania.

Sottolinea l'importanza di una rapida ratifica anche da parte dell'Italia, possibilmente entro la prima riunione della Conferenza delle Parti, che inizierà il 7 novembre a Marrakech, in Marocco. Sottolinea che il provvedimento è largamente condiviso dalla forze politiche, tanto che è stato approvato dalla Camera senza voti contrari.

Il documento sostituisce il Protocollo di Kyoto e fissa una serie di impegni per la diminuzione delle emissioni di gas ad effetto serra, con l'obiettivo di limitare l'aumento della temperatura e i conseguenti effetti negativi sull'*habitat* umano. L'Accordo rappresenta l'esito più significativo

di un percorso negoziale iniziato con la Convenzione di Rio del 1992, proseguito con la firma del Protocollo di Kyoto nel 1997 e, successivamente, con l'adozione, nel 2012, del cosiddetto «emendamento di Doha».

L'obiettivo di lungo periodo dell'Accordo è quello di limitare l'aumento della temperatura al di sotto dei 2 gradi centigradi, con l'intento di continuare gli sforzi per contenerlo entro 1,5 gradi centigradi. L'intesa intende inoltre rafforzare la capacità adattativa dei Paesi agli effetti negativi dei cambiamenti climatici.

In relazione all'obiettivo di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, l'Accordo prevede che le Parti puntino a raggiungere il picco globale delle emissioni e ad effettuare rapide riduzioni al fine di pervenire ad un equilibrio tra emissioni e assorbimenti intorno al 2050. Ogni Paese parte è tenuto a redigere la sequenza dei contributi nazionali di mitigazione, cioè la riduzione delle proprie emissioni, comunicandola al momento della ratifica e aggiornandola ogni cinque anni. A differenza del Protocollo di Kyoto, l'Accordo di Parigi non presenta un annesso vincolante in cui siano definiti gli obblighi di riduzione dei gas serra per le Parti, proprio in ragione del fatto che i contributi vengono determinati a livello nazionale e in autonomia, fermo restando il loro carattere vincolante una volta notificati.

Il trattato incoraggia inoltre le Parti a compiere sforzi per conservare e migliorare i bacini di assorbimento di gas ad effetto serra e a investire risorse economiche contro gli effetti negativi sulle emissioni che derivano dalla deforestazione. Viene poi istituito un meccanismo di mercato per una sorta di «commercializzazione» dei tagli alle emissioni, le cui modalità operative saranno definite nella prossima sessione della Conferenza.

Un altro degli obiettivi fondamentali dell'Accordo è ottenere una trasformazione delle economie, rendendo nel lungo periodo tutti i flussi finanziari compatibili con l'impegno di riduzione delle emissioni ad effetto serra, prevedendo da parte delle economie più sviluppate un impegno finanziario, trasparente e monitorato, a sostegno ai Paesi in via di sviluppo.

Viene quindi ribadita la centralità dello sviluppo e del trasferimento di tecnologie per migliorare la resilienza ai cambiamenti climatici, nonché l'educazione ambientale, la partecipazione pubblica e l'accesso alle informazioni in materia.

Viene anche previsto un meccanismo di monitoraggio, comunicazione e verifica delle emissioni, con l'impegno per le Parti di riferire e sottoporre alla verifica multilaterale i progressi nell'attuazione dei rispettivi piani di mitigazione, anche al fine di tracciare un avanzamento verso l'obiettivo collettivo.

L'organo principale della Convenzione è proprio la Conferenza delle Parti, che agisce come riunione dei Paesi membri e delle altre Parti. È prevista la partecipazione non solo dei Paesi firmatari, ma anche delle organizzazioni regionali di integrazione economica.

Il disegno di legge di ratifica si compone di 6 articoli. Da segnalare l'articolo 3, che definisce il contributo italiano al *Green Climate Fund* e

l'articolo 4, sugli eventuali contributi nazionali in relazione agli oneri finanziari definiti a livello europeo.

Con riferimento agli oneri economici complessivi del provvedimento, la relazione tecnico-finanziaria li quantifica in 50 milioni di euro per il 2016, in circa 52 milioni per il 2017, in poco più di 52 milioni per il 2018 e in 2,5 milioni a partire dagli esercizi successivi. Si tratti di oneri già autorizzati, salvo le spese di missione (quantificate in circa 493.000 euro annui).

Il ministro GALLETTI ringrazia la Commissione per la rapida calendarizzazione del provvedimento e il senatore Verducci per la sua relazione.

Ricorda che, in materia, l'Italia ha sempre avuto un ruolo di primo piano, sia per la funzione di stimolo ai negoziati internazionali, che sul piano della riduzione delle emissioni nel proprio territorio. È infatti uno dei pochi Paesi ad aver rispettato gli impegni assunti con il Trattato di Kyoto.

Sottolinea l'importanza dell'Accordo concluso a Parigi, sia per quanto riguarda le politiche ambientali che per le tematiche economiche e dello sviluppo. La mitigazione degli effetti del cambiamento climatico ha un ruolo essenziale anche nella riduzione e migliore gestione dei flussi migratori, che sono in parte dovuti a ragioni di carattere ambientale, come ad esempio la siccità in Africa.

Ricorda che l'Accordo in esame gode del forte sostegno dei Paesi che producono la maggiore quantità di emissioni di gas, a partire da Stati Uniti, Cina, Brasile e India, e che entrerà in vigore in tempi molto brevi, a meno di un anno dalla sua stipula, a differenza del Trattato di Kyoto che, proprio per l'opposizione di alcuni grandi Paesi, ha impiegato oltre otto anni per entrare in vigore.

Sottolinea che l'Unione europea, proprio per l'importanza del tema, ha deciso, in maniera abbastanza eccezionale, di ratificare essa stessa l'Accordo, in aggiunta agli Stati membri. Auspica pertanto una rapida conclusione del procedimento di ratifica, anche da parte del nostro Paese, trattandosi peraltro di un testo largamente condiviso, come dimostra la rapida approvazione da parte della Camera dei deputati, avvenuta senza alcun voto contrario.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,20.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 20 ottobre 2016

Plenaria**646^a Seduta (1^a antimeridiana)***Presidenza del Presidente*
TONINI*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.**La seduta inizia alle ore 9,05.**SUL PROCEDIMENTO DI VALIDAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI
BILANCIO DA PARTE DELL'UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO*

Il senatore AZZOLLINI (*FI-PdL XVII*), richiamando la nota trasmessa dall'Ufficio parlamentare di bilancio con la quale si valida il quadro macroeconomico per l'anno 2017 descritto nel Documento programmatico di bilancio 2017 inviato dal Governo alle istituzioni europee e, in attuazione delle nuove norme di contabilità, anche al Parlamento, evidenzia come l'Ufficio stesso ravvisi una sostanziale diversità nella composizione tra la manovra di finanza pubblica prefigurata nella Nota di aggiornamento al DEF e quella risultante dal Documento programmatico di bilancio. Invita pertanto il Presidente a farsi portavoce di una richiesta al Governo di voler ripresentare la citata Nota di aggiornamento in forma aggiornata e corretta.

Il vice ministro MORANDO precisa che nella Nota di aggiornamento erano chiaramente specificati gli obiettivi generali di finanza pubblica e le componenti della manovra che sarebbero state più esattamente dettagliate nel prosieguo. In ogni caso, chiarisce che il prodotto interno lordo programmatico rimane fissato all'1 per cento e che l'indebitamento netto è portato al 2,3 per cento del prodotto: ciò evidenzia una tenuta delle previsioni di crescita, pur con un obiettivo meno ambizioso rispetto al percorso di riduzione del debito.

Il senatore SANTINI (*PD*) si dichiara disponibile ad un confronto su quanto evidenziato dal senatore Azzollini, pur ritenendo che una modificazione della composizione della manovra sia la naturale e comprensibile conseguenza della scelta di liberare risorse pari a ulteriori tre decimi di punto nel rapporto tra indebitamento e prodotto, scelta funzionale a dare lo spazio necessario agli interventi per la crescita.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) invita a fare chiarezza sui punti di criticità sollevati dal senatore Azzollini, ritenendo che il Parlamento debba essere compiutamente informato sulle modifiche introdotte dal Governo rispetto al quadro acquisito con la Nota di aggiornamento.

Il presidente TONINI rassicura circa la possibilità di discutere compiutamente dei profili riguardanti il Documento programmatico di bilancio, anche se l'imminente inizio della sessione di bilancio renderebbe superfluo introdurre una specifica e separata procedura, allo stato non prevista dalla normativa generale sul ciclo di bilancio. Peraltro, evidenzia che la settimana prossima sarà possibile effettuare le opportune valutazioni sulla composizione della manovra, avendo auspicabilmente a disposizione il testo del disegno di legge di bilancio.

IN SEDE CONSULTIVA

(119) D'ALÌ. – *Nuove disposizioni in materia di aree protette*

(1004) Loredana DE PETRIS. – *Nuove disposizioni in materia di aree naturali protette*

(1034) CALEO. – *Nuove norme in materia di parchi e aree protette*

(1931) PANIZZA ed altri. – *Modifiche alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, in materia di aree protette e introduzione della Carta del parco*

(2012) Ivana SIMEONI ed altri. – *Disposizioni per il rilancio delle attività di valorizzazione dei parchi nazionali*

(Parere alla 13^a Commissione sugli ulteriori emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 ottobre.

Il relatore DEL BARBA (*PD*) ricorda che era rimasto sospeso il giudizio sull'emendamento 20.0.42 (testo 3) e sulla sua ulteriore riformulazione 20.0.42 (testo 4).

Il vice ministro MORANDO consegna una relazione tecnica positivamente verificata sulla proposta 20.0.42 (testo 4).

Il PRESIDENTE, preso atto della documentazione, ritiene che sul precedente 20.0.42 (testo 3) si potrebbe mantenere un parere di contrarietà, mentre si potrebbe esprimere parere di nulla osta sul testo 4.

Il senatore AZZOLLINI (*FI-PdL XVII*) osserva che la relazione tecnica si presenta gravemente contraddittoria, dal momento che da un lato assevera l'invarianza di oneri, dall'altro prevede l'istituzione di un nuovo parco con relativi oneri a carico di risorse già stanziato e quindi, tecnicamente, una copertura sul bilancio. Si tratta di una copertura non consentita dalla legge di contabilità, che la Commissione bilancio da sempre ha censurato.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) stigmatizza a sua volta l'utilizzo di una copertura impropria, sottolineando che l'adozione di un criterio così lassista dovrà necessariamente portare a considerare corretti tutti gli emendamenti, in primo luogo dell'opposizione, che presentino coperture cosiddette «sul bilancio». Chiede quindi di sospendere il parere sull'emendamento in questione per correggere ulteriormente il testo e renderlo compatibile con le norme contabili.

Il vice ministro MORANDO ritiene che si stia discutendo di un'espressione effettivamente equivocabile della relazione tecnica ma che l'asseverazione circa l'invarianza di oneri sia corretta, dal momento che ci sono risorse già stanziato per uno scopo omogeneo e che la norma introdotta dall'emendamento cambi solo la platea dei destinatari.

Il relatore DEL BARBA (*PD*) propone l'espressione di un parere così formulato: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 20.0.42 (testo 3).

Il parere è di nulla osta sulla riformulazione 20.0.42 (testo 4).».

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 9,30.

Plenaria**647^a Seduta (2^a antimeridiana)***Presidenza del Vice Presidente*

MANDELLI

indi del Presidente

TONINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 11,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1375-A) PAGLIARI ed altri. – Modifica alla legge 20 dicembre 2012, n. 238, per il sostegno e la valorizzazione del Festival Verdi di Parma e Busseto e del Roma Europa Festival

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Parere in parte non ostativo e in parte non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

La relatrice ZANONI (PD) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, in relazione al testo, che stante l'approvazione degli emendamenti 1.1 (testo 2) e 2.1 (testo 2), ai quali era condizionato il nulla osta della Commissione bilancio, non vi sono osservazioni.

In merito agli emendamenti, occorre valutare la proposta 1.100, al fine di escludere che il defianziamento delle precedenti finalità possa effettivamente realizzarsi senza causare maggiori oneri o diseconomie. Circa gli emendamenti 1.101 e 2.100 occorre acquisire la conferma della disponibilità delle risorse ivi indicate e, anche in caso di adeguatezza della copertura, evidenziare che essi devono essere approvati contestualmente.

Il vice ministro MORANDO dichiara di non avere osservazioni critiche, per i profili di competenza, sull'emendamento 1.100. Quanto all'emendamento 1.101, appare evidente che lo stesso, ove fosse approvato, deve essere integrato con il contenuto della successiva proposta 2.100 che reca la necessaria copertura. Conferma, al riguardo, che le risorse impegnate dal secondo emendamento citato sono effettivamente disponibili.

Nessun altro chiedendo di intervenire la relatrice ZANONI (PD) propone l'espressione di un parere così formulato: «La Commissione pro-

grammazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo.

Per quanto riguarda gli emendamenti, il parere è non ostativo sulla proposta 1.100.

Il parere non ostativo sulla proposta 1.101 è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'approvazione dell'emendamento 2.100, sul quale il parere è altresì non ostativo.«.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere viene posta in votazione ed approvata.

(2342) Deputato Caterina PES ed altri. – Dichiarazione di monumento nazionale della Casa Museo Gramsci in Ghilarza, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo e sugli emendamenti)

Il relatore SPOSETTI (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare. Propone pertanto alla Commissione un parere non ostativo.

In assenza di ulteriori interventi e verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere del relatore viene posta ai voti ed approvata.

(1892-A) Deputato Raffaella MARIANI ed altri. – Interventi per il sostegno della formazione e della ricerca nelle scienze geologiche, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore DEL BARBA (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo, prendendo atto che la Commissione competente in sede referente ha approvato gli emendamenti 1.100 (testo 2), 2.100, 2.200 e 2.300, cui la Commissione bilancio aveva condizionato il proprio nulla osta. Sono stati, peraltro, approvati anche gli emendamenti 2.6 e 2.8, sui quali era stato espresso parere di semplice contrarietà. Occorre, pertanto, ribadire il parere già reso, ora da riferirsi all'articolo 2, commi 1 e 2. Non vi sono ulteriori osservazioni.

Il vice ministro MORANDO informa la Commissione di una circostanza sopravvenuta: da ulteriori approfondimenti riguardanti l'emendamento 2.100 è emerso che vi è copertura, nei fondi indicati, per il solo anno 2016 e, pertanto, che la norma di spesa di cui all'articolo 2 del testo attuale deve ritenersi coperta per il solo anno in corso.

Il PRESIDENTE segnala, allora, l'opportunità di prevedere una condizione che riformuli il testo nel senso indicato, limitando la spesa all'anno finanziario corrente.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) obietta che l'anno finanziario 2016 è ormai giunto quasi al termine e che, tra l'altro, il provvedimento dovrà ritornare alla Camera dei deputati per la necessaria approvazione. Dubita, quindi, che vi siano i presupposti per un'effettiva applicazione della norma nei tempi indicati.

Il rappresentante del GOVERNO conviene con le valutazioni della senatrice Comaroli, ma al contempo rappresenta la necessità di limitare le valutazioni ai profili di competenza: ove i senatori interessati e i Dicasteri competenti nel merito ravvisassero l'opportunità di confermare una vigenza pluriennale della norma avranno cura di proporre una adeguata copertura finanziaria.

Nessun altro chiedendo di intervenire il relatore DEL BARBA (*PD*) propone l'espressione di un parere così formulato: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, sull'articolo 2, commi 1 e 2, parere di semplice contrarietà, condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, al comma 1, alla sostituzione, in principio, delle parole: "A decorrere dal" con le seguenti: "Per l'anno", alla soppressione delle parole", con cadenza annuale," nonché, al comma 2, alla soppressione delle parole", con cadenza annuale," e delle parole "e di due milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018». Il parere è non ostativo sulle restanti parti di testo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere del relatore viene posta ai voti ed approvata.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) esprime una valutazione critica sulle modalità con cui si è svolta l'ultima parte della prima seduta antimeridiana di oggi: la relazione tecnica sull'emendamento 20.0.42 (testo 4) del nuovo testo del disegno di legge n. 119 e connessi, è stata discussa prima che tutti i senatori ne prendessero compiutamente conoscenza e la votazione è avvenuta con grande rapidità stante l'inizio dei lavori dell'Assemblea. Per il futuro chiede dunque, che si consenta la piena interlocuzione di tutti i componenti della Commissione, eventualmente anche rinviando la trattazione di provvedimenti per i quali non vi siano, come in questo caso, inderogabili scadenze.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) dichiara di convenire sulla circostanza che la votazione di stamattina poteva essere differita senza nocu-mento.

Il senatore AZZOLLINI (*FI-PdL XVII*) ribadisce, incidentalmente, che le critiche mosse nella richiamata circostanza erano motivate da un'e-vidente contraddizione contenuta dalla relazione tecnica. Precisa, con l'oc-casione, che ove si trovasse una adeguata copertura alla disposizione di cui all'emendamento 20.0.42 (testo 4), con una corretta riduzione dell'au-torizzazione di spesa delle risorse che si vogliono utilizzare, ben potrebbe il Presidente riferire direttamente all'Assemblea, senza sottoporre la que-stione alla Commissione.

Il PRESIDENTE evidenzia che sarà possibile, in ogni caso, esprimere ulteriori valutazioni anche in sede collegiale, dal momento che la Com-missione sarà chiamata ad esprimersi sul testo approvato all'esito della fase referente, comprensivo degli emendamenti introdotti dalla Commis-sione di merito.

La seduta termina alle ore 11,40.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 20 ottobre 2016

Plenaria**409^a Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*
Mauro Maria MARINO*La seduta inizia alle ore 9,05.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore VACCIANO (*Misto*) richiede un intervento in tempi brevi in Commissione del Governatore della Banca d'Italia, in considerazione dell'imminente riallocazione delle quote azionarie della Banca centrale stessa attualmente di proprietà di alcuni istituti di credito, in eccedenza rispetto ai limiti di legge. In particolare la prospettiva attuale è di un acquisto delle proprie azioni da parte della Banca d'Italia, con conseguente notevole esborso a vantaggio degli azionisti privati.

Il senatore FORNARO (*PD*) osserva, viceversa, che l'assetto delle partecipazioni azionarie potrebbe determinare ai sensi della disciplina vigente la sterilizzazione della distribuzione degli utili, economicamente vantaggiosa per la Banca d'Italia.

Il presidente Mauro Maria MARINO concorda sul rilievo della questione posta; suggerisce tuttavia al senatore Vacciano la presentazione di un'interrogazione, assicurando che provvederà a sollecitare un pronto svolgimento della stessa. Sulla base della risposta fornita dal Governo potrà essere quindi valutata l'opportunità di audire il Governatore della Banca d'Italia.

Riferisce quindi in merito alla trasmissione al Parlamento del Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva e della Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva, che sarebbe dovuta avvenire contestualmente alla presentazione della Nota di aggiornamento al DEF. Si riserva

al riguardo di individuare le eventuali modalità di esame con un'interlocuzione con la Commissione di merito. Informa inoltre che il Ministro dell'economia e delle finanze ha comunicato alla Presidenza del Senato l'impossibilità di procedere alla predisposizione del Rapporto programmatico sugli interventi volti a ridurre, eliminare o riformare le spese fiscali, che sarà pertanto allegato allo stato di previsione dell'entrata nel disegno di legge di bilancio.

Rammenta che nella seduta pomeridiana di oggi avrà luogo l'audizione del Presidente della Commissione d'inchiesta del Consiglio regionale della Toscana sulla Fondazione Monte dei Paschi di Siena e sulla Banca Monte dei Paschi di Siena. A tale proposito specifica che, diversamente da quanto sostenuto dalla senatrice Bottici all'atto della proposizione dell'ampliamento del programma delle audizioni in merito all'indagine conoscitiva sulle condizioni del sistema bancario e finanziario italiano e la tutela del risparmio, la Commissione di inchiesta del Consiglio regionale della Toscana ha approvato due distinte relazioni conclusive: preannuncia quindi che la Commissione programmerà l'audizione anche del relatore del secondo documento, consigliere Marras per una più completa ed esaustiva attività istruttoria.

La Commissione prende atto.

SULLA PARTECIPAZIONE ALLA CONFERENZA INTERPARLAMENTARE SULLA STABILITÀ, IL COORDINAMENTO E LA GOVERNANCE IN AMBITO ECONOMICO NELL'UNIONE EUROPEA

Il PRESIDENTE dà conto dei temi trattati nella Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento e la *governance* in ambito economico nell'Unione europea, svolta dal 16 al 18 ottobre a Bratislava, cui ha partecipato in rappresentanza della Commissione, rassegnando una relazione sui temi di competenza della Commissione. In particolare, rileva l'attenzione riservata in tale sede al tema dell'evasione fiscale e ai progetti di introduzione di una base imponibile comune e allo scambio di informazioni automatico tra amministrazioni finanziarie. Inoltre è stato anche oggetto di valutazione il volume del *tax gap* per l'imposta sul valore aggiunto e la definizione delle *black list* nazionali per individuare gli ordinamenti a fiscalità privilegiata. Sottolinea infine l'opportunità di riprendere l'esame dei documenti in fase ascendente sul cosiddetto pacchetto fiscale, come già proposto in Ufficio di presidenza.

La seduta termina alle ore 9,20.

Plenaria**410^a Seduta (pomeridiana)**

Presidenza del Presidente

Mauro Maria MARINO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Giacomo Giannarelli, presidente della Commissione d'inchiesta del Consiglio regionale della Toscana in merito alla Fondazione Monte dei Paschi di Siena e alla Banca Monte dei Paschi di Siena. I rapporti con la regione Toscana.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente Mauro Maria MARINO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle condizioni del sistema bancario e finanziari italiano e la tutela del risparmio, anche con riferimento alla vigilanza, la risoluzione delle crisi e la garanzia dei depositi europee: audizione del Presidente della Commissione d'inchiesta del Consiglio regionale della Toscana in merito alla Fondazione Monte dei Paschi di Siena e alla Banca Monte dei Paschi di Siena. I rapporti con la regione Toscana

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 21 settembre.

Il presidente Mauro Maria MARINO introduce l'odierna audizione.

Il dottor GIANNARELLI dà conto della rilevanza economica della Banca Monte dei Paschi di Siena, in quanto maggiore azienda toscana per dimensioni, nonché fondamentale supporto dell'economia territoriale

in funzione dell'attività di erogazione del credito, nonché primario gruppo bancario nazionale.

Dopo aver fatto cenno ad auspicabili misure di risanamento e di riforma, contenute nel documento conclusivo dell'indagine svolta, quali la nazionalizzazione della Banca Monte dei Paschi di Siena e la separazione dei modelli bancari, fornisce alcuni ragguagli relativamente all'andamento dei lavori della Commissione d'inchiesta del Consiglio regionale della Toscana, che ha determinato l'approvazione, con maggioranze diverse, di due relazioni conclusive (dando anche conto degli elementi di differenziazione) e specifica che la Commissione d'inchiesta stessa, istituita nel luglio del 2015, ha proceduto a un grande numero di audizioni e nell'acquisizione di una mole considerevole di documentazione, costituita anche da articoli di stampa. A tale proposito, mette in rilievo il contenuto degli allegati al documento conclusivo, invitando i commissari ad un'analisi quanto più ampia di tali informazioni. Riferisce peraltro circa il diniego a presentarsi in audizione di diversi soggetti, nonché in merito all'ambito circoscritto di poteri di cui ha potuto disporre la Commissione, che si è tradotto in un oggettivo ostacolo al compimento di importanti e auspicabili approfondimenti.

Si sofferma poi sulle responsabilità di soggetti politici riguardo alla gestione della Banca, rese possibili dall'influenza sulle nomine alle cariche della Fondazione Monte dei Paschi di Siena. Ulteriori acquisizioni della Commissione hanno riguardato l'influenza di settori della massoneria nella gestione dell'istituto bancario, messa in evidenza da diverse inchieste giornalistiche. In particolare, è apparso determinante, nel cagionare lo stato di crisi della banca, tra altri fattori, l'acquisto della Banca Antonveneta, avvenuto al prezzo di circa 9 miliardi, di oltre 3 miliardi superiore al precedente acquisto del medesimo istituto di credito da parte del Banco Santander, di poco precedente – e che ha comportato un costo complessivo di circa 18 miliardi, nell'assenza di interventi di controllo della Banca d'Italia. L'operazione ha comportato ulteriori manovre risultate particolarmente onerose, quali l'emissione di obbligazioni, l'indebitamento nei confronti di grandi gruppi finanziari e l'aumento di capitale, nonché l'effettuazione di operazioni in derivati la cui gestione non è esente da critiche e da scarsa trasparenza come segnalato da esperti particolarmente qualificati auditi dalla Commissione d'inchiesta. Infatti, successivamente all'acquisto di Antonveneta, la dirigenza del Monte dei Paschi ha tentato di reagire alla difficile situazione che si era determinata con operazioni spregiudicate in derivati non iscritti a bilancio, sui quali è intervenuta la magistratura. Fa presente in tale ambito la sussistenza di omissioni nell'attività di controllo anche dalla Consob e del Ministero dell'economia e delle finanze, il quale avrebbe dovuto vigilare sugli oneri sopportati dalla Fondazione ai fini della partecipazione all'aumento di capitale.

Dà inoltre conto dell'elemento di criticità rappresentato da una quota ingente di crediti deteriorati, pari a circa 47 miliardi di crediti lordi, che, secondo le ricostruzioni giornalistiche acquisite, sono riconducibili a influenze di carattere politico e massonico nella gestione dell'erogazione

del credito. Conclude sollecitando la Commissione a istituire una Commissione d'inchiesta al fine di attingere informazioni e acquisire conoscenze sull'intera vicenda e sulle responsabilità delle crisi che solo l'organo parlamentare può ottenere in forza dei poteri ad esso assegnati dalla Costituzione.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) chiede una valutazione sulla rilevanza dei mancati controlli delle autorità di vigilanza nel dissesto del Monte dei Paschi di Siena in relazione alla crescita dell'ammontare di crediti in sofferenza, nonché sulle responsabilità riguardanti la mancanza di una seria analisi contabile della Banca Antonveneta prima dell'operazione di acquisto. Chiede quindi quale possa essere stato l'influsso di tale condotte sulla complessiva credibilità del sistema bancario italiano. Conclude rilevando l'importanza dello strumento dell'inchiesta parlamentare riguardo ai diversi casi di dissesti bancari.

Il senatore MOLINARI (*Misto-Idv*) pone un quesito sull'attività di inchiesta in merito alle operazioni sui derivati, nonché sulla determinazione dell'ammontare del costo dell'operazione di acquisizione della Banca Antonveneta. Prosegue ponendo un quesito circa eventuali omissioni da parte della magistratura inquirente.

La senatrice RICCHIUTI (*PD*) richiama l'attenzione sull'opportunità di ulteriori indagini sulla genesi dell'ingente plusvalenza ottenuta dal Banco Santander nell'operazione di vendita della Banca Antonveneta al Monte dei Paschi di Siena, in presenza di linee di credito concesse precedentemente all'acquisto. Rileva a tale proposito l'opportunità di un intervento del Governatore della Banca d'Italia.

Il dottor GIANNARELLI specifica che le conclusioni approvate dalla Commissione d'inchiesta derivano da deduzioni compiute sulla base del materiale pubblicato dalla stampa e dai contributi forniti dai soggetti auditi, mentre i poteri limitati della Commissione stessa hanno impedito ulteriori e specifici approfondimenti. Rileva peraltro che poteva essere ipotizzata la richiesta della Banca d'Italia di procedere al commissariamento della Banca Monte dei Paschi di Siena in conseguenza delle perdite e dei comportamenti illeciti della dirigenza. Ricorda come la magistratura abbia avviato una indagine concernente l'operazione di acquisto della Banca Antonveneta. Rileva quindi la necessità di un approfondimento circa la responsabilità di singoli dirigenti nell'erogazione di prestiti di notevole entità, successivamente confluiti nell'ammontare delle sofferenze.

Specifica infine che non risultano comportamenti omissivi dell'autorità giudiziaria e che alcune procure hanno proficuamente collaborato con la commissione di inchiesta.

Il senatore AIROLA (*M5S*) auspica la massima diffusione del materiale raccolto dalla Commissione di inchiesta del Consiglio regionale della Toscana e messo a disposizione dal dottor Giannarelli.

Il presidente Mauro Maria MARINO fa presente che gioveranno allo scopo i sistemi di pubblicità dei lavori.

Ringrazia quindi l'audito e lo congeda. Comunica inoltre che la documentazione acquisita sarà resa disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 20 ottobre 2016

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 201

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9,10

*AUDIZIONE DEL SINDACO DI LICATA NELL'AMBITO DELL'AFFARE ASSEGNATO
N. 853 (DEMOLIZIONE EDILIZIA ABUSIVA) CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
ALLA SITUAZIONE IN QUEL COMUNE*

Plenaria

264^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARINELLO

*Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e
per il turismo Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua.*

La seduta inizia alle ore 9,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore MANCUSO (AP (NCD-UDC)) manifesta contrarietà sull'assegnazione alla Commissione bilancio del disegno di legge n. 2567 di conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 ago-

sto 2016, sottolineando che i contenuti del decreto-legge avrebbero imposto l'assegnazione del disegno di legge alla Commissione ambiente. Propone pertanto di sollevare un conflitto di competenza con la Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento.

Il presidente MARINELLO fa presente di avere, per tempo, esperito le interlocuzioni finalizzate all'assegnazione del disegno di legge n. 2567 alla Commissione ambiente. In tal senso aveva ricevuto assicurazioni dal Presidente del Senato che sarebbe stata condotta una istruttoria particolarmente accurata ai fini dell'assegnazione.

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) sottolinea che l'assegnazione del disegno di legge n. 2567 alla Commissione bilancio non è corretta sotto il profilo dei contenuti del decreto-legge n. 189 del 2016. Tantomeno lo è sotto il profilo della funzionalità e della celerità dei lavori parlamentari, atteso che la Commissione ambiente aveva già iniziato ad acquisire gli elementi istruttori al riguardo utili e che la Commissione bilancio si troverà presto oberata dai lavori relativi alla manovra di bilancio.

Il senatore VACCARI (*PD*) si associa ai senatori già intervenuti ricordando che, sin dall'immediatezza del rovinoso sisma dello scorso 24 agosto, compatibilmente con lo svolgimento delle prime attività di soccorso e assistenza in favore delle popolazioni colpite, la Commissione aveva iniziato ad acquisire gli elementi necessari per una trattazione competente delle problematiche connesse alla ricostruzione e alla ripresa delle attività umane *post*-sisma. Sostiene pertanto la proposta del senatore Mancuso di sollevare un conflitto di attribuzione.

La Commissione conviene infine di sollevare conflitto di competenza con la Commissione bilancio per l'assegnazione del disegno di legge n. 2567, ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante le linee guida concernenti la definizione delle pertinenze esterne con dimensioni abitabili (n. 342)

(Parere al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'articolo 11, comma 6, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizione e osservazione)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 ottobre.

Il presidente MARINELLO (*AP (NCD-UDC)*), in qualità di relatore, illustra lo schema di parere favorevole con condizione e osservazione, pubblicato in allegato.

Previa verifica della presenza del numero legale, la proposta del relatore è posta ai voti ed approvata.

IN SEDE REFERENTE

(119) D'ALÌ. – *Nuove disposizioni in materia di aree protette*

(1004) Loredana DE PETRIS. – *Nuove disposizioni in materia di aree naturali protette*

(1034) CALEO. – *Nuove norme in materia di parchi e aree protette*

(1931) PANIZZA ed altri. – *Modifiche alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, in materia di aree protette e introduzione della Carta del parco*

(2012) Ivana SIMEONI ed altri. – *Disposizioni per il rilancio delle attività di valorizzazione dei parchi nazionali*

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 18 ottobre.

Si procede all'esame dell'emendamento 21.0.6 e dei relativi subemendamenti.

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sui subemendamenti 21.0.6/1, 21.0.6/2 e 21.0.6/3. Ha inoltre espresso parere favorevole sull'emendamento 21.0.6, osservando che il comma 2 dell'articolo introdotto andrebbe riformulato, per maggiore chiarezza, sostituendo le parole «definito quale remunerazione, su base volontaria» con le seguenti «definito su base volontaria, quale remunerazione». La Commissione bilancio non ha ancora espresso parere sull'emendamento 20.0.42 (testo 4) ed è – in questo momento – appositamente riunita.

Il relatore CALEO (*PD*) riformula l'emendamento 21.0.6 nell'emendamento 21.0.6 (testo 2), pubblicato in allegato, al quale sono riferibili i subemendamenti già presentati alla precedente formulazione del testo.

Con distinte votazioni sono respinti tutti i subemendamenti, ad eccezione del subemendamento 21.0.6/6, che risulta approvato.

Il senatore AMIDEI (*FI-PdL XVII*) dichiara il voto contrario sull'emendamento 21.0.6.

È quindi posto ai voti l'emendamento 21.0.6, come subemendato, che risulta approvato.

Poiché non è ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio sull'emendamento 20.0.42 (testo 4), il presidente MARINELLO propone di sospendere i lavori in attesa della relativa comunicazione che dovrebbe pervenire *ad horas*.

La Commissione conviene.

La seduta, sospesa alle ore 9,25, riprende alle ore 9,28.

Non essendo pervenuta la comunicazione attesa dalla Commissione bilancio, il relatore CALEO (*PD*) ritira l'emendamento 20.0.42 (testo 4), riservandosi di presentarlo per l'esame in Assemblea.

Il presidente MARINELLO avverte che, a seguito del ritiro dell'emendamento 20.0.42 (testo 4), risultano decaduti i subemendamenti ad esso comunque riferiti.

È quindi posto ai voti e approvato l'emendamento Coord.1.

Il senatore AMIDEI (*FI-PdL XVII*) dichiara il voto contrario sul mandato al relatore.

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) dichiara di astenersi sul mandato al relatore.

Il presidente MARINELLO pone infine ai voti il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo unificato dei disegni di legge n. 119, 1004, 1034, 1931 e 2012, nel testo comprendente le modifiche accolte dalla Commissione in sede referente, conferendogli al contempo facoltà di apportare le modifiche di coordinamento che si rendessero eventualmente necessarie e autorizzandolo a svolgere la relazione orale.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 9,30.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 342**

La Commissione, esaminato lo schema di decreto in titolo,

esprime parere favorevole:

con la seguente condizione:

appare necessario rendere coerente il contenuto delle linee guida recate dallo schema di decreto con quanto previsto dal decreto legislativo 1° agosto 2016, n. 159, recante attuazione della direttiva 2013/35/UE sulle disposizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici) e che abroga la direttiva 2004/40/CE,

e la seguente osservazione:

con particolare riferimento agli allegati, andrebbe valutata la riduzione della distanza di prossimità dalle pareti degli edifici relativi alle destinazioni d'uso riconducibili ad ambiente abitativi di cui alla lettera C/7 dell'allegato LG1, nonché degli altri elementi pertinentziali, di cui all'allegato LG2.

**EMENDAMENTI AL TESTO UNIFICATO PER
I DISEGNI DI LEGGE
N. 119, 1004, 1034, 1931, 2012**

21.0.6/6

ARRIGONI

All'emendamento 21.0.6, al comma 2, lettera l), dopo le parole: «ritenere precluse» inserire le seguenti: «dal sistema di PSE».

21.0.6 (testo 2)

IL RELATORE

Dopo l'articolo 21, inserire il seguente:

«Art. 21-bis.

(Delega al Governo per l'introduzione di sistemi volontari di remunerazione dei servizi ecosistemici)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, uno o più decreti legislativi per l'introduzione di un sistema volontario di Pagamento dei Servizi Ecosistemici (PSE).

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) prevedere che il sistema di PSE sia definito, su base volontaria, quale remunerazione di una quota di valore aggiunto derivante dalla fornitura dei servizi ecosistemici secondo meccanismi di carattere negoziale tra fornitori e beneficiari, fermi restando la salvaguardia nel tempo degli ecosistemi, l'eventuale incremento della loro funzionalità, ovvero il loro ripristino, ove necessario;

b) prevedere che il sistema di PSE sia attivato, in particolare, in presenza di un intervento pubblico di assegnazione in concessione di un

bene naturalistico di interesse comune, che deve mantenere intatte o incrementare le sue funzioni;

c) prevedere che nello strumento negoziale siano specificamente individuati i servizi oggetto di remunerazione, il loro valore, nonché definiti i relativi obblighi contrattuali e le modalità di pagamento;

d) prevedere in ogni caso che i sistemi di PSE possano essere attivati per i seguenti servizi: formazione e rigenerazione del suolo; fissazione del carbonio delle foreste e dell'arboricoltura da legno di proprietà demaniale, collettiva e privata; regimazione e regolazione delle acque nei bacini idrici; salvaguardia della biodiversità con specifico riguardo alla funzione di conservazione delle specie e degli habitat, delle prestazioni ecosistemiche e delle qualità paesaggistiche, anche tenendo conto del ruolo delle infrastrutture verdi di cui alla comunicazione della Commissione europea COM(2013) 249 final; utilizzazione di proprietà demaniali, collettive e private per produzioni energetiche; servizi ricreativi e del tempo libero legati al turismo ambientale, paesaggistico e culturale, nonché servizi educativi concernenti il capitale naturale; servizi ecosistemici generati dagli agricoltori, dai selvicoltori e dagli altri gestori del territorio agroforestale nell'esercizio delle proprie attività, anche mediante meccanismi di incentivazione previsti nei programmi territoriali;

e) prevedere che nel sistema di PSE siano considerati interventi di pulizia e manutenzione dell'alveo dei fiumi e dei torrenti, nonché interventi di salvaguardia e ripristino della biodiversità;

f) coordinare e razionalizzare gli istituti esistenti in materia;

g) prevedere, in particolare, forme di remunerazione di servizi ecosistemici forniti dai comuni, dalle loro unioni, dalle aree protette e dalle organizzazioni di gestione collettiva dei beni comuni, comunque denominate e prevedere, conseguentemente, idonee forme di rendicontazione;

h) prevedere che gli introiti finanziari derivanti dai sistemi di PSE siano destinati anche alla adeguata manutenzione del capitale naturale, disponendo per i fornitori e i beneficiari di servizi ecosistemici l'onere di adottare appositi strumenti volti ad assicurare tale vincolo di destinazione;

i) introdurre forme di premialità a beneficio degli enti territoriali e dei soggetti gestori delle aree protette che utilizzano, in modo sistematico, sistemi di contabilità ambientale in conformità alla normativa comunitaria e forme innovative di rendicontazione dell'azione amministrativa;

l) ritenere precluse le attività di stoccaggio di gas naturale in acquiferi profondi, nonché la funzione di riserva genetica in considerazione dell'attuazione del Protocollo di Nagoya;

m) tener conto dei compiti del Comitato per il capitale naturale previsto all'articolo 67 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, provvedendo al coordinamento delle norme introdotte con quelle contenute in tale disposizione.

3. Gli schemi dei decreti legislativi, corredati di relazione tecnica che dia conto della neutralità finanziaria dei medesimi, sono trasmessi alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica affinché su di essi siano

espressi, entro trenta giorni dalla data di assegnazione, i pareri delle Commissioni competenti per materia e per i profili finanziari. Decorso tale termine, i decreti possono essere comunque emanati. Qualora il termine per l'espressione dei pareri parlamentari di cui al presente comma scada nei trenta giorni che precedono o seguono la scadenza del termine previsto al comma 1, quest'ultimo è prorogato di tre mesi.

4. Entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore dell'ultimo dei decreti legislativi di cui al presente articolo possono essere emanati uno o più decreti legislativi correttivi e integrativi, con il rispetto dei principi e criteri direttivi di cui al comma 2, nonché del procedimento di cui al comma 3.»

Coord.1

IL RELATORE

Art. 1.

Al comma 1, lettera a), capoverso 5-bis, introdotto dall'emendamento 1.119 (testo 2), sostituire le parole: «Le nuove aree protette marine» con le seguenti: «Le aree protette marine».

Al comma 1, lettera a), capoverso 5-quater, introdotto dall'emendamento 1.135 (testo 2), sopprimere le parole: «o riserva marina».

Art. 5.

Al comma 1, lettera d), capoverso 11, primo periodo, sopprimere le seguenti parole: «e delle aree protette marine».

Art. 9.

Al comma 1, capoverso 1-septiesdecies, sostituire le parole: «Le parti disciplinano a mezzo di negozi giuridici ogni altro aspetto. Le clausole dei contratti che violano il» con le seguenti: «L'Ente parco e i soggetti di cui al presente articolo disciplinano a mezzo di negozi giuridici ogni altro aspetto. Le clausole apposte in violazione delle disposizioni del».

Art. 10.

Al comma 1, capoverso Art. 11.1, comma 2, dopo le parole: «specie alloctone» inserire le seguenti: «, ad esclusione delle specie riportate nell'allegato I,».

Al comma 1, capoverso Art. 11.1, comma 4, sostituire le parole: «i tempi e modi di verifica nelle quali si attua il contenimento» con le seguenti: «nonché i tempi e i modi di verifica del contenimento».

Art. 12.

Nell'articolo espungere qualsiasi riferimento alle riserve marine.

Art. 13.

Nell'articolo espungere qualsiasi riferimento alle riserve marine.

Al comma 1, capoverso Art. 19, comma 2, sostituire le parole: «Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti le regioni e gli enti locali» con le seguenti: «Con il decreto di cui all'articolo 18, comma 1,».

Art. 14.

Nell'articolo espungere qualsiasi riferimento alle riserve marine.

Tit.

Nel testo unificato inserire il seguente Titolo: «Modifiche alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e ulteriori disposizioni in materia di aree protette».

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

Giovedì 20 ottobre 2016

Plenaria

Presidenza del Presidente
Gianpiero D'ALIA

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE CONSULTIVA

Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati

Nuovo testo C. 1658 Zampa

(Parere alla I Commissione della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione inizia l'esame.

La deputata Gessica ROSTELLATO (*PD*), *relatrice*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere alla I Commissione Affari costituzionali della Camera sulla proposta di legge C. 1658 Zampa, recante «Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati», come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito.

La proposta di legge introduce una serie di modifiche alla normativa vigente con la finalità di definire una disciplina unitaria organica sui minori stranieri non accompagnati, che al contempo rafforzi gli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento e cerchi di assicurare maggiore omogeneità nell'applicazione delle disposizioni in tutto il territorio nazionale.

In particolare, l'articolo 1 circoscrive l'applicazione della legge ai minori stranieri non accompagnati (come definiti nell'articolo 2) in ragione della loro condizione. Viene quindi affermato il principio in base al quale, a prescindere dall'intenzione di richiedere protezione internazionale, i minori stranieri non accompagnati sono titolari dei diritti in materia di protezione dei minori a parità di trattamento con i minori di cittadinanza italiana o dell'Unione europea. Tutte le disposizioni previste dal te-

sto della proposta di legge sono quindi applicate ai minori stranieri non accompagnati, in ragione della loro condizione di maggiore vulnerabilità.

L'articolo 2 reca una nuova definizione di minore straniero non accompagnato, con la quale si intende il minore non avente cittadinanza italiana o dell'Unione europea che si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano.

L'articolo 3 conferma il divieto di espulsione del minore già previsto dal testo unico sull'immigrazione, introducendo esplicitamente anche il divieto di respingimento alla frontiera dei minori stranieri non accompagnati, respingimento che non può essere disposto in alcun caso. Viene inoltre specificato che tale provvedimento può essere adottato in ogni caso a condizione che esso non comporti «un rischio di danni gravi per il minore»; la decisione del tribunale per i minorenni deve essere assunta tempestivamente e comunque nel termine di trenta giorni.

L'articolo 4 interviene sui termini della prima accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, riducendo da sessanta a trenta giorni il tempo massimo in cui gli stessi devono rimanere nelle strutture di prima accoglienza. In tale ambito si svolge l'identificazione del minore – per la quale è introdotto il termine massimo di dieci giorni – e l'eventuale accertamento dell'età. In tali strutture, inoltre, i minori ricevono, con modalità adeguate alla loro età, ogni informazione sui diritti riconosciuti al minore e sulle modalità di esercizio di tali diritti, compreso quello di chiedere la protezione internazionale. Il testo specifica altresì che tali strutture devono essere destinate ai minori.

L'articolo 5 introduce nel decreto legislativo n. 142 del 2015 un nuovo articolo 19-*bis*, volto a disciplinare in maniera uniforme sul territorio nazionale la procedura di identificazione del minore, che costituisce il passaggio fondamentale per l'accertamento della minore età, da cui a sua volta dipende la possibilità di applicare le misure di protezione. La nuova procedura standardizza alcuni principi, prevede in successione graduale gli interventi da compiere ai fini dell'identificazione e stabilisce alcune garanzie procedurali e sostanziali a tutela dei minori.

L'articolo 6 introduce alcune modifiche alla disciplina delle indagini familiari.

L'articolo 7 assegna agli enti locali il compito di promuovere la sensibilizzazione e la formazione di affidatari per accogliere minori non accompagnati, in modo da favorire l'affidamento familiare in luogo del ricovero in una struttura di accoglienza.

L'articolo 8 modifica la disciplina del c.d. rimpatrio assistito.

L'articolo 9 istituisce il Sistema informativo nazionale dei minori non accompagnati presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

L'articolo 10 disciplina le questioni relative al permesso di soggiorno rilasciabile ai minori stranieri per i quali sono vietati il respingimento o

l'espulsione, contemplando due sole tipologie di permesso di soggiorno: quello per minore età e quello per motivi familiari.

L'articolo 11 prevede che presso ogni tribunale per i minorenni, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge, è istituito un elenco di tutori volontari disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più minori, quando la tutela riguarda fratelli o sorelle. All'elenco possono essere iscritti cittadini selezionati e formati dai Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza, i quali possono collaborare con i tribunali per promuovere la nomina dei tutori volontari. Laddove il Garante regionale non sia stato nominato, provvede il Garante nazionale con il supporto di associazioni esperte nel settore delle migrazioni e dei minori.

L'articolo 12 introduce alcune modifiche al quadro normativo vigente in materia di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, che si fonda attualmente sulle previsioni dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 142 del 2015. Viene innanzitutto previsto che tutti i minori non accompagnati, indipendentemente dalla richiesta di protezione internazionale, possono accedere al Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati – SPRAR. La capienza del sistema dovrà pertanto essere commisurata alle effettive presenze dei minori sul territorio nazionale. Conseguentemente, viene modificata la denominazione del programma di accoglienza in «sistema di protezione per richiedenti asilo, rifugiati e minori stranieri non accompagnati». In secondo luogo, il testo individua alcuni criteri da rispettare nell'assegnazione delle strutture di lungo periodo. A tale fine, è introdotto un comma 2-*bis* all'articolo 19 del decreto legislativo 142 del 2015, in base al quale nella scelta della struttura disponibile, occorre tenere in considerazione gli elementi emersi in sede di colloquio con il minore, in relazione alla tipologia dei servizi offerti dalla struttura di accoglienza. Le strutture nelle quali vengono accolti i minorenni stranieri non accompagnati devono soddisfare gli *standard* minimi dei servizi e dell'assistenza forniti dalle strutture residenziali per minorenni ed essere autorizzate o accreditate ai sensi della normativa nazionale e regionale in materia. La non conformità con le dichiarazioni rese ai fini dell'accreditamento, comporta la cancellazione della struttura di accoglienza dal sistema. Un'ulteriore modifica è disposta in relazione al comma 3 del citato articolo 19, in base al quale in caso di temporanea indisponibilità nelle strutture di cui sopra, l'assistenza e l'accoglienza del minore sono temporaneamente assicurate dal comune dove si trova il minore, secondo gli indirizzi stabiliti dal tavolo di coordinamento nazionale istituito dall'articolo 16 del decreto legislativo n. 142 del 2015 presso il Ministero dell'interno, tavolo di coordinamento che ha il compito di programmare gli interventi del sistema di accoglienza, compresi i criteri di ripartizione regionale dei posti disponibili. I comuni che assicurano l'attività di accoglienza accedono ai contributi disposti dal Ministero dell'interno a valere sul Fondo nazionale per i minori non accompagnati. In particolare, per tali ipotesi la modifica fa salva la possibilità di trasferimento del minore in altro co-

mune, nonché richiama di nuovo il superiore interesse del minore, quale criterio prioritario nella scelta.

L'articolo 13 interviene in riferimento alla possibilità di convertire il permesso di soggiorno al compimento della maggiore età. Viene, fra le altre, introdotta una nuova disposizione che prevede l'affidamento ai servizi sociali fino al ventunesimo anno di età per quei minori che hanno intrapreso un percorso di integrazione ma che raggiunta la maggiore età necessitano di un supporto prolungato di assistenza.

L'articolo 14 afferma la garanzia piena dell'assistenza sanitaria ai minori stranieri non accompagnati, prevedendo la loro iscrizione obbligatoria al Servizio sanitario nazionale anche nelle more del rilascio del permesso di soggiorno, dopo il loro ritrovamento nel territorio nazionale a seguito della segnalazione. Viene inoltre specificato che, in caso di minori non accompagnati, l'iscrizione al Servizio sanitario nazionale è richiesta dall'esercente la potestà genitoriale, anche in via temporanea, o dal responsabile della struttura di prima accoglienza.

In relazione al diritto all'istruzione, il comma 3 incentiva l'adozione di specifiche misure da parte delle istituzioni scolastiche e delle istituzioni formative accreditate dalle Regioni idonee a favorire l'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo da parte dei minori, anche mediante convenzioni volte a promuovere specifici programmi di apprendistato, nonché la predisposizione di progetti specifici che prevedano il coinvolgimento dei mediatori culturali. Inoltre, si prevede che i titoli conclusivi dei corsi di studio siano rilasciati ai minori con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione, anche nell'ipotesi in cui essi abbiano raggiunto la maggiore età nelle more del completamento degli studi.

Gli articoli 15, 16 e 19 implementano le garanzie processuali e procedurali a tutela del minore straniero, che attualmente si fondano sulla previsione generale dell'articolo 28, comma 3, del testo unico sull'immigrazione (decreto legislativo n. 286/1998), in base al quale in tutti i procedimenti amministrativi e giurisdizionali riguardanti i minori deve essere preso in considerazione con carattere di priorità il loro superiore interesse. Il principio, previsto dall'articolo 3 della Convenzione sui diritti del fanciullo è confermato dalle previsioni dell'articolo 18 del decreto legislativo n. 142 del 2015, che lo richiama quale criterio di applicazione delle misure di accoglienza, al fine di assicurare condizioni di vita adeguate alla minore età, con riguardo alla protezione, al benessere ed allo sviluppo anche sociale del minore.

In tale quadro, l'articolo 15 introduce ulteriori disposizioni al citato articolo 18 (nuovi commi *2-bis* e *2-ter*), stabilendo che l'assistenza affettiva e psicologica dei minori stranieri non accompagnati è assicurata in ogni stato e grado del procedimento attraverso la presenza di persone idonee indicate dal minore, nonché di gruppi, fondazioni, associazioni od organizzazioni non governative di comprovata esperienza nel settore dell'assistenza ai minori stranieri, previo consenso del minore, e ammessi dall'autorità giudiziaria o amministrativa che procede. Viene, inoltre, riconosciuto il diritto del minore straniero non accompagnato a partecipare per

mezzo di un suo rappresentante legale a tutti i procedimenti giurisdizionali e amministrativi che lo riguardano e ad essere ascoltato nel merito, con la presenza di un mediatore culturale.

L'articolo 16 riconosce in capo al minore straniero non accompagnato diritti relativi alla difesa in sede giurisdizionale.

L'articolo 19 autorizza gli enti e le associazioni che svolgono attività a favore dell'integrazione sociale degli stranieri, registrate presso il Ministero del lavoro, ad intervenire nei giudizi riguardanti i minori stranieri non accompagnati e a ricorrere per l'annullamento di atti illegittimi in sede di giustizia amministrativa.

Per quanto riguarda i minori non accompagnati vittime di tratta, l'articolo 17, con una novella alla disciplina relativa allo speciale programma di assistenza per le vittime di tratta, stabilisce una particolare tutela per i minori attraverso la predisposizione di un programma specifico di assistenza che assicuri adeguate condizioni di accoglienza e di assistenza psico-sociale, sanitaria e legale, prevedendo soluzioni di lungo periodo, anche oltre il compimento della maggiore età.

L'articolo 18 introduce alcune modifiche alla disciplina della procedura per il riconoscimento della protezione internazionale.

L'articolo 20 riguarda la promozione della più stretta cooperazione internazionale, al fine di armonizzare la regolamentazione giuridica, internazionale e nazionale, del sistema di protezione dei minori stranieri non accompagnati, favorendo un approccio integrato delle pratiche per garantire la piena tutela del superiore interesse dei minori.

L'articolo 21 prevede la norma di copertura finanziaria, ponendo gli interventi a carico del Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Con una norma di coordinamento finale, l'articolo 22 attribuisce al Governo il compito di apportare le necessarie modifiche, conseguenti all'entrata in vigore della legge, sia al regolamento di attuazione del testo unico (d.p.r. n. 394/1999) sia al regolamento del comitato per i minori stranieri.

Presenta e illustra quindi una proposta di parere favorevole con due osservazioni (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime della strada

Nuovo testo C. 3837 Minnucci e abb

(Parere alla IX Commissione della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame.

Il presidente Gianpiero D'ALIA, in sostituzione del relatore, senatore Borioli, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, ricorda che la

Commissione è chiamata ad esprimere il parere alla IX Commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni della Camera, sulla proposta di legge C. 3837 Minnucci ed abb., recante «Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime della strada», come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito.

La proposta di legge istituisce la Giornata nazionale in memoria delle vittime della strada, che cade la terza domenica di novembre, con la finalità di promuovere ogni iniziativa utile a migliorare la sicurezza stradale e a informare gli utenti, in particolare i giovani, sulle gravi conseguenze di modalità di guida non rispettose del codice della strada.

In particolare, nelle scuole di ogni ordine e grado, sono organizzate iniziative pubbliche con il coinvolgimento dei componenti delle squadre di emergenza, degli operatori delle forze di polizia e dei sanitari, nonché delle associazioni e degli organismi operanti nel settore.

Propone conclusivamente di esprimere un parere favorevole (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica Accordo Italia-Francia linea ferroviaria TAV Torino-Lione

S. 2551 Governo

(Parere alla 3^a Commissione del Senato)

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame.

La senatrice Pamela Giacomina ORRÙ (*PD*), *relatrice*, fa presente che la Commissione è chiamata a esprimere il parere alla 3^a Commissione Affari esteri, emigrazione del Senato sul disegno di legge del Governo S. 2551, recante «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per l'avvio dei lavori definitivi della sezione transfrontaliera della nuova linea ferroviaria Torino-Lione, fatto a Parigi il 24 febbraio 2015, e del Protocollo addizionale, con Allegato, fatto a Venezia l'8 marzo 2016, con annesso Regolamento dei contratti adottato a Torino il 7 giugno 2016».

Il disegno di legge è costituito da quattro articoli.

L'articolo 1 reca l'autorizzazione a ratificare: l'Accordo per l'avvio dei lavori definitivi della sezione transfrontaliera della nuova linea ferroviaria Torino-Lione, sottoscritto da Italia e Francia a Parigi il 24 febbraio 2015 e il Protocollo addizionale fatto a Venezia l'8 marzo 2016, nonché l'annesso Regolamento dei contratti.

Il testo dell'Accordo del 24 febbraio 2015 si compone di 7 articoli: l'articolo 1 reca l'oggetto dell'Accordo, corrispondente all'avvio dei lavori definitivi della sezione transfrontaliera della linea Torino-Lione, la cui realizzazione viene affidata al Promotore pubblico «Tunnel Euroalpin

Lyon Turin» (TELT Sas), istituito il 23 febbraio 2015; l'articolo 2 riafferma l'impegno delle Parti a lottare contro i tentativi di infiltrazione mafiosa e, a tal fine, a dotare il Promotore pubblico di un Regolamento dei contratti estremamente rigoroso su tale argomento; l'articolo 3 rinvia al successivo protocollo addizionale, da concludere con uno scambio di lettere, la definizione delle modalità di applicazione dell'articolo 18 dell'Accordo del 30 gennaio 2012, relativo alla realizzazione del collegamento ferroviario in argomento; l'articolo 4 prevede la possibilità che il Promotore pubblico affidi a gestori competenti la funzione di stazione appaltante, ferma restando la responsabilità del Promotore stesso per la conclusione e il monitoraggio dell'esecuzione dei contratti; l'articolo 5 emenda l'Accordo del 30 gennaio 2012, prevedendo che la Commissione dei contratti si pronunci entro i tempi minimi e comunque nel termine massimo di 90 giorni complessivi dalla data in cui è stata adita; l'articolo 6 apporta una ulteriore modificazione all'Accordo del 30 gennaio 2012, eliminando l'impegno a definire entro due anni una convenzione tra le Parti che definisca il trasferimento al Promotore pubblico del ruolo di gestore d'infrastruttura della linea storica tra le interconnessioni con la nuova linea, rinviando la definizione di tale trasferimento in sede di modifica della convenzione del 1951 relativa alle stazioni internazionali di Modane e Ventimiglia e ai tratti di ferrovia compresi tra le stazioni e le frontiere d'Italia e di Francia; l'articolo 7 definisce le modalità di modifica dell'Accordo, di risoluzione delle controversie tra le Parti, nonché di ratifica ed entrata in vigore.

Il Protocollo addizionale, firmato l'8 marzo 2016, reca disposizioni per la validazione del costo certificato del progetto e per la definizione dei criteri di attualizzazione monetaria e di evoluzione dei costi dei fattori di produzione dei lavori, in attuazione dell'articolo 18 dell'Accordo del 30 gennaio 2012, concluso per la realizzazione del nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione.

Il Regolamento dei contratti conclusi, approvati o autorizzati dal Promotore pubblico per la realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione ha per oggetto la definizione delle regole applicabili al fine di prevenire e contrastare i tentativi di infiltrazione mafiosa.

A seguito della ratifica dei predetti Trattati potranno essere avviati i lavori definitivi della sezione transfrontaliera, la quale costituisce la prima fase di realizzazione del collegamento tra Torino e Lione, e la Commissione europea potrà mettere a disposizione il cofinanziamento europeo dell'opera.

L'articolo 2 del provvedimento in esame reca l'ordine di esecuzione dei Trattati dei quali si autorizza la ratifica.

L'articolo 3 reca disposizioni relative alla realizzazione dell'opera per lotti costruttivi, la definizione del cui avvio è demandata a una deliberazione del Comitato interministeriale della programmazione economica (CIPE), da approvare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame.

L'articolo 4 reca clausola di entrata in vigore.

Propone conclusivamente di esprimere un parere favorevole (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Contrasto alla povertà e riordino delle prestazioni sociali

S. 2494 Governo, approvato dalla Camera

(Parere alla 11^a Commissione del Senato)

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame.

La senatrice Valeria CARDINALI (*PD*), *relatrice*, ricorda che la Commissione è chiamata a esprimere il parere alla Commissione 11^a Lavoro, previdenza sociale del Senato, sul disegno di legge S. 2494, recante «Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali», collegato alla legge di stabilità 2016, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricorda che la Commissione ha già espresso il proprio parere in data 7 luglio 2016, nel corso dell'esame del provvedimento alla Camera.

Richiamando la relazione già svolta in quella sede, segnala le principali modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, durante l'esame in Assemblea, all'articolo unico del provvedimento.

Al comma 1, lettera *a*), la misura nazionale di contrasto della povertà è stata denominata «reddito di inclusione».

Al comma 2, lettera *c*), è stato riformulato uno dei principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega avente ad oggetto l'introduzione di una misura nazionale di contrasto della povertà (comma 1, lettera *a*), del provvedimento in esame). In particolare, è stato specificato che al fine di poter beneficiare della misura nazionale di contrasto della povertà si preveda un requisito di durata minima del periodo di residenza nel territorio nazionale nel rispetto dell'ordinamento dell'Unione europea e si tenga conto della condizione economica del nucleo familiare e della sua relazione con il reddito minimo;

Al comma 4, lettera *d*), è stato riformulato uno dei principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega avente ad oggetto il rafforzamento del coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali (comma 1, lettera *c*), del provvedimento in esame). In particolare, è stata introdotta la previsione per cui i protocolli formativi e operativi, che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali può predisporre al fine di agevolare l'attuazione della misura nazionale di contrasto della povertà siano predisposti previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 281 del 1997. Alla stessa lettera *d*), è stato, inoltre, previsto che gli interventi di tutoraggio – nel testo proposto all'esito dell'esame in sede referente si parlava di «attività di affiancamento» – rivolti

agli ambiti territoriali che presentino particolari criticità siano segnalati dal Ministero del lavoro alle Regioni interessate, nonché sostenuti dallo stesso Ministero in accordo con la regione interessata (nel testo precedentemente esaminato dalla Commissione, si disponeva che le attività di affiancamento fossero previste dal Ministero del lavoro di concerto con le regioni interessate).

Rileva che – grazie alla modifica apportata dalla Camera nel corso dell'esame in Assemblea al comma 4, lettera *d*) – è stata opportunamente introdotta la necessità della previa intesa in sede di Conferenza unificata ai fini della predisposizione, da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dei protocolli formativi e operativi volti ad agevolare l'attuazione della misura nazionale di contrasto della povertà, di cui comma 1, lettera *a*). La previa intesa in sede di Conferenza unificata assicura un maggiore coordinamento tra le misure di contrasto alla povertà disciplinate a livello territoriale con la misura unica nazionale prevista dal comma 1, lettera *a*), e sull'opportunità di garantire tale coordinamento questa Commissione aveva richiamato l'attenzione delle Commissioni di merito in sede di espressione del parere in prima lettura.

Propone conclusivamente di esprimere un parere favorevole (*vedi allegato 4*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle ore 8,55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 8,55 alle ore 9.

ALLEGATO 1

**Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri
non accompagnati (Nuovo testo C. 1658 Zampa)**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 1658 Zampa, recante «Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati», come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente;

rilevato che le disposizioni della proposta di legge sono prevalentemente riconducibili alle materie «diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea», «immigrazione» e «ordinamento civile e penale», che, rispettivamente, le lettere *a)*, *b)* ed *l)* del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione attribuiscono alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

considerato che diverse disposizioni incidono peraltro anche sulle materie «istruzione» e «tutela della salute», di competenza concorrente tra Stato e Regioni (art. 117, terzo comma, Cost.), nonché sulle materie «politiche sociali» e «formazione professionale», spettanti alla competenza legislativa delle Regioni (art. 117, quarto comma, Cost.),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 11, valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che la formazione dei tutori volontari debba avvenire – anziché da parte dei Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza – con le modalità che dovranno essere stabilite con normative regionali;

b) all'articolo 14, comma 3, valuti la Commissione di merito l'opportunità di sostituire le parole: «ove possibile» con le seguenti: «ove necessario».

ALLEGATO 2

**Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime
della strada (Nuovo testo C. 3837 Minnucci e abb.)**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminata la proposta di legge C. 3837 Minnucci ed abb. recante
«Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime della
strada»;

rilevato che l'istituzione di una giornata nazionale, pur non rien-
trando espressamente in alcuna delle materie elencate dall'articolo 117, se-
condo comma, della Costituzione, richiede necessariamente una disciplina
di livello statale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 3

**Ratifica Accordo Italia-Francia linea ferroviaria TAV Torino-Lione
(S. 2551 Governo)**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge S. 2551, recante «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per l'avvio dei lavori definitivi della sezione transfrontaliera della nuova linea ferroviaria Torino-Lione, fatto a Parigi il 24 febbraio 2015, e del Protocollo addizionale, con Allegato, fatto a Venezia l'8 marzo 2016, con annesso Regolamento dei contratti adottato a Torino il 7 giugno 2016»;

rilevato che il provvedimento è riconducibile alla materia «politica estera e rapporti internazionali dello Stato», attribuita alla competenza legislativa esclusiva dello Stato dall'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 4

**Contrasto alla povertà e riordino delle prestazioni sociali
(S. 2494 Governo, approvato dalla Camera)**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il provvedimento S. 2494 del Governo, recante «Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali», collegato alla legge di stabilità 2016, già approvato dalla Camera dei deputati, ;

richiamato il proprio parere espresso in data 7 luglio 2016, nel corso dell'esame del provvedimento alla Camera;

rilevato che il contenuto del provvedimento è riconducibile sia alla competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di «determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale» (articolo 117, secondo comma, lettera *m*), Cost.) sia alla competenza legislativa delle Regioni in materia di «politiche sociali» (articolo 117, quarto comma, Cost.);

condivisa la finalità del disegno di legge di delega, che introduce una misura nazionale di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, denominata reddito di inclusione e individuata come livello essenziale delle prestazioni da garantire uniformemente in tutto il territorio nazionale;

preso atto che nella procedura di adozione dei decreti legislativi è prevista la previa intesa in sede di Conferenza unificata;

preso, altresì, atto che – grazie alla modifica apportata dalla Camera nel corso dell'esame in Assemblea all'articolo 1, comma 4, lettera *d*) – è stata introdotta la necessità della previa intesa in sede di Conferenza unificata ai fini della predisposizione, da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dei protocolli formativi e operativi volti ad agevolare l'attuazione della misura nazionale di contrasto della povertà, di cui comma 1, lettera *a*);

considerato che la previa intesa in sede di Conferenza unificata assicura un maggiore coordinamento tra le misure di contrasto alla povertà disciplinate a livello territoriale con la misura unica nazionale prevista dal comma 1, lettera *a*), e che sull'opportunità di garantire tale coordinamento questa Commissione aveva richiamato l'attenzione delle Commissioni di merito in sede di espressione del parere in prima lettura,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

Giovedì 20 ottobre 2016

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è riunito dalle ore 8,15 alle ore 8,30.

Plenaria

Presidenza del Presidente
Alessandro BRATTI

La seduta inizia alle ore 8,30.

AUDIZIONI

Audizione del commissario straordinario delegato a coordinare, accelerare e promuovere la realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel sito contaminato di interesse nazionale di Crotona, Elisabetta Belli

(Svolgimento e conclusione)

Alessandro BRATTI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del commissario straordinario delegato a coordinare, accelerare e promuovere la realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel sito contaminato di interesse nazionale di Crotona, Elisabetta Belli, che ringrazia della presenza.

Elisabetta BELLI, *commissario straordinario delegato a coordinare, accelerare e promuovere la realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel sito contaminato di interesse nazionale di Crotona*, svolge una relazione.

Interviene a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, la senatrice Laura PUPPATO (*PD*), nonché Alessandro BRATTI, *presidente*.

Elisabetta BELLI, *commissario straordinario delegato a coordinare, accelerare e promuovere la realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel sito contaminato di interesse nazionale di Crotona*, risponde ai quesiti posti.

Alessandro BRATTI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Alessandro BRATTI, *presidente*, comunica che il colonnello dei Carabinieri Antonio Labianco, a decorrere dallo scorso 14 ottobre, ha cessato il proprio rapporto di collaborazione presso la Commissione. Comunica inoltre che, con lettera in data 7 settembre 2016, l'ingegnere Laura D'Aprile ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico di collaboratore presso la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'attuazione del federalismo fiscale

Giovedì 20 ottobre 2016

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giancarlo GIORGETTI

La seduta inizia alle ore 8,10.

AUDIZIONI

Audizione del Direttore generale del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, professoressa Fabrizia Lapecorella, su attuazione e aggiornamento delle capacità fiscali *standard*

(Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione, e conclusione)

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Fabrizia LAPECORELLA, *direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori Magda Angela ZANONI (PD), Antonio D'ALÌ (FI-PdL) e Maria Cecilia GUERRA (PD), il presidente Giancarlo Giorgetti e il deputato Giovanni PAGLIA (SI-SEL).

Fabrizia LAPECORELLA, *direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze*, e Marco CAROTENUTO, *dirigente della Direzione studi e ricerche economico-fiscali del*

Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, forniscono ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia il Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 9,10 alle ore 9,15.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 640 di mercoledì 19 ottobre 2016, seduta n. 431 della Commissione affari costituzionali (1^a), sono apportate le seguenti modificazioni:

– alla pagina 11, primo capoverso, nell'esito relativo all'esame dell'atto comunitario n. COM (2016) 466 definitivo, *le parole: «Doc XVIII, n. 164» sono sostituite dalle seguenti: «Doc. XVIII, n. 167»;*

– alla pagina 25, nel titolo dell'allegato, *le parole: «Doc. XVIII, n. 164» sono sostituite dalle seguenti: «Doc. XVIII, n. 167».*

